

Mittente	Imperiale Giovan Vincenzo	Destinatario	Malvezzi Virgilio
Data	28/2/1637	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Madrid
Incipit	Oh quanto è ch'io non ho lettere di Vostra Signoria Illustrissima?		
Contenuto	<p>[Autografa]. La salute di Imperiale sta migliorando e il suo esilio sta per finire (e anzi molta gente vorrebbe rivederlo presto in Genova, "se posso credere a quanti me lo scrivono"). Egli ricorda poi di aver mandato, per mezzo di padre Clemente Canale dei chierici minori, amico del principe [Marcantonio] Doria, una lettera nella quale chiedeva a che punto fosse arrivata la trattativa per l'Assenso regio della compra in Napoli, con la quale Imperiale si vuole rendere ancora più vassallo della corona di Spagna, trattativa gestita dal procuratore Francesco Serra (per tutta la vicenda cfr. lettera del 7 ottobre 1636, incipit: "Il Casalino di Paleotti è luogo di consolazione"). Si parla poi della dedicatoria che Imperiale ha scritto all'opera 'Opere spirituali della devota vergine di Christo d. B. Vernacia genovese can.ca re.re lateranense in tre tomi contenute', scritta dalla fondatrice del monastero delle Grazie di Genova (dove si trovano una delle sue figlie [Bianca Maria] e tre sue sorelle [non sappiamo quali delle cinque sorelle suore di Imperiale fossero vive all'epoca]), opera dedicata al Papa e accompagnata da componimenti in latino e volgare. Si accenna infine al 'Ritratto del Casalino', che sarebbe in fase di stesura, opera nella quale Imperiale "vi [ha] sfogati alcuni [suoi] sentimenti". La lettera, dopo aver criticato [Agostino Mascardi] per la scortesia dimostrata nei confronti del Malvezzi, si chiude con ringraziamenti e offerte di servitù.</p>		
Fonte	Clizia Carminati - Davide Zambelli, Lettere di Giovan Vincenzo Imperiale a Virgilio Malvezzi, in "Studi secenteschi", vol. LIX, 2018, pp. 252-255 [originale in ASB, Fondo Malvezzi-Lupari, 369/5, cc. 16-19, autografa]		
Compilatore	Zambelli Davide		